



'Superbonus' verde: Il nostro sostegno al piano italiano di rilancio del settore immobiliare e delle costruzioni

Bruxelles, 26 maggio 2020 - Noi associazioni europee del settore immobiliare e delle costruzioni accogliamo e sosteniamo il *Superbonus verde* proposto dal governo italiano per il rilancio del settore delle costruzioni.

La pandemia COVID-19 ha profondamente sconvolto l'economia dell'UE, la vita dei cittadini europei e degli operatori economici. I settori immobiliare e delle costruzioni dell'UE non sono stati risparmiati da queste sfide. Sono necessarie azioni urgenti e senza precedenti per promuovere misure ambiziose per il rilancio del settore edilizio. A livello UE e nazionale, l'accento è posto sulla ripresa verde.

In questo contesto, è stato annunciato il *Superbonus* italiano - uno sconto fiscale del 110% sulla spesa per le ristrutturazioni antisismiche e quelle volte al risparmio energetico e che fonde due strumenti esistenti che hanno dimostrato la loro efficacia dopo la crisi economica del 2008, ovvero l'*Ecobonus* e il *Sismabonus*. Le famiglie potranno usufruire del *Superbonus* per dedurre i lavori di ristrutturazione delle case e dei condomini fatturati dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021. Il vantaggio fiscale sarà del 110% dei costi sostenuti da ripartire su cinque anni, indipendentemente dal reddito del beneficiario. Il credito può essere utilizzato direttamente dal beneficiario, oppure può essere trasferito al fornitore (es. impresa di ristrutturazione) che effettua l'intervento, che può decidere di scontarlo dai propri oneri fiscali o trasferirlo a banche e/o intermediari finanziari.

La maggior parte dei lavori già previsti per l'*Ecobonus* e il *Sismabonus* dovrebbero essere coperti dall'incentivo, con l'aggiunta di due importanti misure: il fotovoltaico e l'acquisto di batterie e stazioni di ricarica per auto elettriche. Il *Superbonus* al 110% faciliterà anche i lavori su parti comuni di edifici multi appartamenti. Le nostre associazioni sostengono pienamente il programma, sperando che in Parlamento il provvedimento venga migliorato per aumentarne i benefici e l'efficacia. Ciò richiederebbe in particolare l'inclusione nel programma di tutti i tipi di abitazione¹, la semplificazione delle condizioni per il trasferimento del credito alle società di ristrutturazione e l'estensione dei tempi del programma per tener conto del lungo processo decisionale nei condomini e il rinvio della procedura di autorizzazione. Con circa 7 miliardi di euro di investimenti fino al 2023 dovrebbe promuovere una crescita sostenibile, migliorare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di CO₂. Nonostante gli ingenti investimenti pubblici iniziali richiesti, il costo del regime dovrebbe essere compensato da un aumento del gettito fiscale derivante dalle attività commerciali e dalla creazione di posti di lavoro.

Per tutte queste ragioni, riteniamo che il *Superbonus* possa rappresentare un esempio in Europa come strumento utile per favorire una ripresa verde nel settore dell'edilizia e delle costruzioni, stabilendo incentivi per le famiglie e le imprese. Nel contesto del Green Deal, gli Stati membri dovrebbero promuovere gli incentivi fiscali considerati dal nostro settore come uno dei modi più efficaci per incoraggiare le decisioni di ristrutturazione.

Emmanuelle Causse
Segretaria Generale

International Union of Property
Owners (UIPI)

Domenico Campogrande
Direttore Generale

European Construction Industry
Federation (FIEC)

Eugenio Quintieri
Segretario Generale

European Builders Confederation
(EBC)

¹Il Superbonus può essere utilizzato per le proprietà in affitto solo per la parte sismica, non per la parte legata alla ristrutturazione energetica, che limiterà l'impatto del progetto e ne complicherà la realizzazione.